

Comune di Cles

Prot: (A) 2021/0004182 del 01/03/21

Class: N0203



Cles, 1 marzo 2021

**Alla c. a.
del Consiglio Comunale di Cles
e p. c.
del Sindaco e della Giunta
Loro Sedi**

OGGETTO: Mozione Patrick George Zaki. Cittadinanza Italiana e sensibilizzazione

Il 7 febbraio scorso è trascorso esattamente un anno da quando Patrick George Zaki veniva arrestato in Egitto al suo arrivo in quel Paese per passare una breve vacanza con la propria famiglia.

Patrick, 27 anni, attivista per i diritti umani, ricercatore e studente del master in studi di genere all'università di Bologna, da quel giorno iniziava una carcerazione preventiva che è stata sistematicamente rinnovata ogni 45 giorni ed è tutt'ora in atto.

Da quel fatidico 7 febbraio è stato prima interrogato al Cairo, poi trasferito nella sua città natale, Mansoura, a circa 120 chilometri a nord est.

Durante questo tempo, è stato picchiato, sottoposto a scosse elettriche, minacciato e interrogato su questioni legate al suo lavoro e al suo attivismo. Nessuno, compresi i suoi genitori, è stato inizialmente informato del suo arresto. Nel corso dell'interrogatorio Zaki è stato accusato dai pubblici ministeri di propaganda sovversiva attraverso i social networks e la decisione dell'accusa è stata quella di detenere il ricercatore in custodia cautelare in attesa di ulteriori indagini.

Quello di Zaki è un caso di detenzione arbitraria e violenta che sta preoccupando le organizzazioni internazionali e che sembra ricordare da vicino quello di Giulio Regeni, ricercatore italiano torturato e ucciso dai servizi segreti egiziani quattro anni fa. In questa situazione di detenzione prolungata, con la scusa di condurre indagini, il rischio di tortura è elevato. Come in altri casi, i reati imputati a Zaki si riferiscono in realtà a legittime attività di denuncia, di informazione, di commento pubblico o critica: alibi per legittimare una procedura del tutto illegale.

Ciò che sta accadendo sta annientando il corpo e l'anima di Zaki, costretto a dormire da un anno per terra, senza materasso e senza avere la possibilità di esercitare il proprio diritto di difesa, diritto fondamentale ed inviolabile.

Ancora una volta uno studente! Un altro di tanti e tante nel mondo che lottano pacificamente contro i regimi e le democrazie illiberali che controllano la cultura e soffocano i diritti fondamentali.

Tantissime ad oggi le iniziative di solidarietà e di denuncia: dalle varie organizzazioni internazionali all'università di Bologna, alle decine di comuni italiani - con capofila il comune di Bologna - che hanno concesso a Zaki la cittadinanza onoraria, alle oltre 160.000 firme raccolte che ne richiedono l'immediato rilascio.

Il nostro auspicio è che anche la nostra Comunità, attraverso il Consiglio comunale, possa dare un segnale forte. L'Italia c'è! Il Comune di Cles c'è! C'è, là dove vengono violati i diritti fondamentali e dove la cittadinanza è lasciata sola nei confronti dell'arbitrio di un governo.

Chiediamo di mandare un altro ennesimo segnale all'Egitto, per dire basta, per dire che è intollerabile la immotivata carcerazione di un ragazzo che studiava in Italia e che non aveva fatto niente di male.

Lo dobbiamo a Giulio Regeni, a Zaki, a tutti i giovani studenti e le giovani studentesse che sono il nostro futuro e che si interessano al mondo per renderlo un posto migliore! Così come lo dobbiamo a quegli esseri umani che per lo stesso motivo ci richiamano al dovere di lottare per la sicurezza e per la pace che è responsabilità per ogni nazione! Esseri umani in divisa e non, come l'ambasciatore Luca Attanasio e il carabiniere Vittorio Iacovacci, ai quali va tutta la nostra gratitudine, vittime del vile agguato che ha stroncato le loro giovani vite e sconvolto quelle delle loro famiglie; anche loro silenziosamente, compiendo il proprio lavoro e il proprio dovere a difesa di quegli stessi valori.

Non essendo sufficienti tutte le iniziative messe in atto fino ad ora dall'Italia per salvare la vita di Zaki, c'è necessità di un passo più coraggioso. Se in quella prigione egiziana ci fosse un cittadino italiano, quindi europeo, le nostre autorità avrebbero maggiori possibilità di negoziare per ottenere il suo rilascio.




Alla luce di tutte queste considerazioni, chiediamo al Presidente Mattarella - come hanno già fatto online più di 100.000 persone - di concedere la cittadinanza onoraria italiana a Patrick Zaki. Per la nostra legge¹, il Presidente della Repubblica può concedere la cittadinanza ad uno straniero, quando ricorra un eccezionale interesse dello Stato. L'eccezionale interesse, in questo caso, è quello di restituire all'Italia la dignità che forse ha perso voltandosi dall'altra parte, facendo prevalere gli interessi economici, ogni volta che l'Egitto ha violato i diritti umani. L'eccezionale interesse è, ancor più, la vita di Patrick Zaki.

Per questo


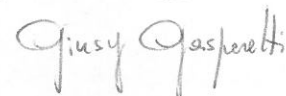
si impegnano il Sindaco e la Giunta

- a formalizzare al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella la volontà di questo Consiglio comunale di conferire la Cittadinanza Onoraria Italiana a Patrick George Zaki, affermando il principio che ogni persona è cittadina della Comunità internazionale, che riconosce i diritti fondamentali dell'essere umano;
- a promuovere e realizzare un'iniziativa di sensibilizzazione sul caso Zaki, dandone massima visibilità attraverso i propri strumenti di informazione e comunicazione.

Lista Civica Siamo Cles

Chini Camilla 
 Noldin Carmen 
 Taller Claudio 

Lista Civica Insieme per Cles

Bresadola Luciano 
 Gasperetti Giusy 

¹ Legge 5 febbraio 1992 n. 91 - Art. 9: "Con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri, la cittadinanza può essere concessa allo straniero quando questi abbia reso eminenti servizi all'Italia, ovvero quando ricorra un eccezionale interesse dello Stato."